



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

Deco **GIORNALE DI SICILIA** **SOTTO COSTO**
 gruppoarena.it | **SICILIA ORIENTALE** | ANNO 62, NUMERO 01, SETT. ASSONAMENTO POSTALE
 0210 | GIOVEDÌ 22 FEBBRAIO 2017 | 120° | ARTICOLO 1 COMMA 1 LEGGE 48/1978, DGR PALERMO | gruppoarena.it

UNO STRAORDINARIO SOTTO COSTO **Deco** **FINO A SABATO 25 FEBBRAIO**

REGIONE. Firmati i decreti, si punta alle tariffe più basse di tutto il Paese, con un taglio dei costi del 30 per cento

Sanità, parte il piano risparmi

● Stop alla giungla dei prezzi per aghi, siringhe, garze e altri prodotti destinati a ospedali e Asp di tutta la Sicilia: bandite gare uniche per oltre 50 milioni di euro. Previsto un solo maxi-appalto pure per le pulizie delle strutture → FAZIO A PAG. 3

OPERAZIONE DOVEROSA CHE INCIDERÀ SULLE TASSE

Luigi Cusumano

Con garbata ironia - con le mani sui taselli - Francesco De Bonis, nel corso di un'intervista rilasciata ieri al Giornale di Sicilia, propone un'operazione. E, per farlo, si rivolge al direttore del Corriere della Sera, che non riacquiesce a risparmiare neanche 10 miliardi l'anno su una spesa statale di oltre 60 miliardi? → SICILIA A PAG. 2

LA POLEMICA

I dubbi di Crocetta sul censimento dei disabili

Il presidente assicura l'arrivo dei fondi ma paventa speculazioni sui numeri del bad no → FIRTONE A PAGINA 4

LAMPEDUSA. È in testa alla classifica italiana stilata da TripAdvisor insieme a due località sarde. A livello europeo si piazza quinta



L'Isola dei Conigli a Lampedusa: la spiaggia è prima nella classifica italiana di TripAdvisor

La spiaggia dei Conigli la più bella d'Italia

La spiaggia dei Conigli di Lampedusa è la regina d'Italia nella classifica italiana del "Travelers' Choice Beaches Awards 2017" di TripAdvisor. Un premio condiviso con Cala Mariola e Cala Girolata in Sardegna. A livello europeo la spiaggia dei Conigli è quinta. → COMI A PAGINA 5

I DATI DELL'ARPA

In Sicilia 209 chilometri di costa non balneabile

→ BACCUGLIA A PAGINA 9

ASTRONOMIA. Possibile la presenza di acqua

Spunta a 40 anni luce un sistema solare con 7 sosia della Terra

BIGNAMI: «10 ANNI PER SAPERE SE LÌ POTRÀ ESSERCI VITA»

→ IL SERVIZIO E L'INTERVISTA DI FERRO A PAGINA 14

IL BLITZ. Inchiesta sulla scomparsa di un tabaccaio

Villarosa, assassinato e dato in pasto ai maiali Scattano 4 arresti

BERTONE: CLAN RICONOSCIUTO DA ALTRE ORGANIZZAZIONI

→ LA CRONACA E L'INTERVISTA DI TROVATO A PAGINA 6

CHAMPIONS LEAGUE

Due reti in due minuti, la Juventus piega il Porto

Bianconeri dal 27' del primo tempo in superiorità numerica. Gol di Pjaca e Alves → PAGINA 39



GIOVENE 23 FEBBRAIO 2017

e provincia

Redazione: photo:001 Pirelli 1 tel. 0932-981130 ragusa@sicilia.it



RAGUSA. Dopo i danni lavori di bonifica a Punta Braccetto

ROBERTO FERRARO/AGF 34



PALLAVOLO. Il Modica si arrende al cospetto del forte Letojanni

GIANNI CALABRESE/AGF 30



SPECIALE ATLETICA Naccarino numero uno nel cross ragazzi

ANDREA MACI/AGF 28

RAGUSA: INAUGURATA LA NUOVA CHIESA San Pio X, l'attesa è terminata

Dopo un'ingenuità durata la più lunga in una città di 150 mila abitanti, la chiesa di San Pio X è stata inaugurata il 22 gennaio. L'opera, progettata da un'architetto ragusano, è stata completata dopo un'attesa di oltre 10 anni. La chiesa è situata in via Aldo Moro, dove la parrocchia era da tempo senza chiesa. L'opera è stata finanziata dalla parrocchia e dalla diocesi di Ragusa. La chiesa è stata inaugurata dal vescovo di Ragusa, monsignor Antonio Riboldi, in presenza di un gran numero di fedeli. La chiesa è stata inaugurata con un'atmosfera di gioia e di speranza. La chiesa è stata inaugurata con un'atmosfera di gioia e di speranza.



ANDREA MACI/AGF 34

ALLARME COLDIRETTI PER I CAMPI VICINI AL FIUME «L'Ippari ha inondato le colture»

Un allarme diffuso dai coltivatori che ha colpito la Sicilia meridionale. I campi vicini al fiume Ippari sono stati inondata dalle acque. Le colture sono state distrutte. I coltivatori hanno chiesto ai competenti di intervenire per risolvere il problema. Le autorità hanno promesso di intervenire il più presto possibile. I coltivatori sono molto preoccupati per il futuro delle loro colture. Le autorità hanno promesso di intervenire il più presto possibile.



ANDREA MACI/AGF 31

MARINA DI MODICA Staccano i mattoni da una casa rurale arrestati 2 acatesi



Due acatesi sono stati arrestati per aver staccato i mattoni da una casa rurale in Modica. I due sono stati arrestati dalla polizia. I due sono stati arrestati per aver staccato i mattoni da una casa rurale in Modica. I due sono stati arrestati dalla polizia. I due sono stati arrestati per aver staccato i mattoni da una casa rurale in Modica. I due sono stati arrestati dalla polizia.

ANDREA MACI/AGF 36

ISPICA Campagne sicure in manette 4 ladri

Quattro ladri sono stati arrestati durante le campagne sicure in Ispica. I quattro sono stati arrestati dalla polizia. I quattro sono stati arrestati durante le campagne sicure in Ispica. I quattro sono stati arrestati dalla polizia. I quattro sono stati arrestati durante le campagne sicure in Ispica. I quattro sono stati arrestati dalla polizia.

ANDREA MACI/AGF 38

CAMERE DI COMMERCIO. Il responsabile dello Sviluppo economico scrive al presidente della Regione Siciliana

Il ministro stoppa l'accorpamento

REVOCA. Crocetta prende atto e annuncia lo stop. Cavallo: «Ora Ragusa si faccia valere»



I dubbi sull'impegno di Crocetta e le voci dai campi in diretta radio

ANDREA MACI/AGF 39

Il ministro Carlo Calenda scrive al governatore Salvatore Ligresti chiedendo di stoppare l'accorpamento della Regione Siciliana. Il ministro ha chiesto al governatore di stoppare l'accorpamento della Regione Siciliana. Il ministro ha chiesto al governatore di stoppare l'accorpamento della Regione Siciliana. Il ministro ha chiesto al governatore di stoppare l'accorpamento della Regione Siciliana. Il ministro ha chiesto al governatore di stoppare l'accorpamento della Regione Siciliana.

L'INIZIATIVA Tre grandi scrittori uniscono tre Comuni

Un'iniziativa culturale che unisce tre grandi scrittori e tre Comuni. I tre scrittori sono stati invitati a partecipare a un'iniziativa culturale. I tre scrittori sono stati invitati a partecipare a un'iniziativa culturale. I tre scrittori sono stati invitati a partecipare a un'iniziativa culturale. I tre scrittori sono stati invitati a partecipare a un'iniziativa culturale.

ANDREA MACI/AGF 40

Comiso, il Rotary restaura e pulisce la statua dedicata al patrono S. Biagio



LA STATUA DI SAN BIAGIO, PATRONO DI COMISO

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. La statua lapidea di San Biagio posta all'esterno della chiesa dedicata al Santo Patrono sarà restaurata e pulita a cura del Rotary Club Comiso. La notizia è stata anticipata dalla presidente Kicca Caggia. "Nei giorni scorsi è stato depositato presso la Sovrintendenza ai Beni Culturali di Ragusa il progetto di restauro conservativo della statua in pietra locale di San Biagio - ha spiegato la stessa Caggia -. Ovviamente è stato coinvolto l'arciprete don Innocenzo Mascali che, oltre a essere parroco della Matrice, è anche rettore della chiesa di San Biagio. Ringrazio il nostro socio Sandro La Perna che si è fatto carico di tutte le incombenze burocratiche. Aspettiamo ora le autorizzazioni necessarie per iniziare i lavori che saranno eseguiti dalla restauratrice Tiziana Cilia. Abbiamo già trovato due sponsor tra i soci del nostro club, la restante parte sarà comunque a carico del Rotary Club Comiso. Infatti, il restauro della statua del Santo Patrono di Comiso rappresenta il progetto cittadino di club che il Rotary comisano vuole lasciare alla città come segno tangibile della sua presenza. Restituiremo la statua di San Biagio alla città riportata all'antico splendore certi di fare cosa gradita a tutti i comisani che, com'è noto, nutrono una sentita devozione al Santo Patrono".

I lavori, esaurito l'iter burocratico relativo alle autorizzazioni, dovrebbero iniziare in primavera, confidando nel bel tempo, e concludersi nell'arco di qualche settimana, un mese al massimo. La statua si presenta in buone condizioni generali, almeno in apparenza, ma parzialmente annerita dallo smog e dalle incrostazioni del tempo. Sarà necessario montare un ponte di lavoro e dunque procedere alla rimozione dello sporco che ha reso scura in più punti la pietra in realtà bianchissima, se sarà necessario consolidarla e poi proteggerla con speciali resine non invasive ma impermeabili per meglio proteggerla dalle intemperie atmosferiche e dallo smog. La statua di San Biagio è stata realizzata a grandezza naturale in pietra locale probabilmente tra il XVII e il XVIII secolo. Avrebbe sormontato l'antica Porta San Biagio, collocata a pochi passi dal castello. Ciò si desume dall'analisi di un antico paliotto appartenente all'altare della chiesetta del Salvatore risalente al XVII secolo e attualmente conservato presso la sagrestia della Matrice. Nel paliotto è appunto dipinta una veduta di Comiso, probabilmente del '600 dov'è ben visibile la Porta San Biagio, peraltro demolita sembra nel 1878, sormontata da una statua in pietra del Patrono in tutto simile a quella attualmente posta all'esterno della chiesa in via San Biagio. Senonché, sullo stilobate che sorregge la statua è possibile intravedere due date: 1756 la prima, 1796 la seconda. L'occasione del restauro potrebbe pertanto essere anche l'occasione per un'analisi storica di essa.

La Sicilia

Sciascia, Bufalino e Consolo tre amici uniscono tre città

Gemellaggio letterario tra Comiso, Sant'Agata di Militello e Racalmuto

IL PERCORSO

Un itinerario letterario lungo un filo diretto tra le città di Sant'Agata di Militello, Racalmuto e Comiso nel nome di Vincenzo Consolo, Leonardo Sciascia e Gesualdo Bufalino. Se ne è parlato nei giorni scorsi a Sant'Agata di Militello in occasione dell'inaugurazione della Casa letteraria Vincenzo Consolo, creata grazie a una donazione della famiglia, all'interno della biblioteca del Castello Gallego, nella città natale dello scrittore siciliano.

LUCIA FAVA

COMISO. L'idea è quella di una sorta di gemellaggio letterario nel nome di tre grandissimi esponenti della cultura siciliana: Leonardo Sciascia, Gesualdo Bufalino e Vincenzo Consolo. Un patto d'amicizia tra i comuni di Sant'Agata di Militello, Racalmuto e Comiso che diedero i natali ai tre illustri letterati e tra la Fondazione Bufalino, la Fondazione Sciascia e la casa letteraria Vincenzo Consolo. Di questo si è parlato nei giorni scorsi a Sant'Agata di Militello in occasione dell'inaugurazione della Casa letteraria Vincenzo Consolo, creata grazie a una donazione della famiglia all'interno della biblioteca del Castello Gallego, nella città natale dello scrittore siciliano.

All'evento erano presenti Gigi Bellassai, presidente del consiglio comunale di Comiso, il sindaco di Sant'Agata di Militello Carmelo Sottile, l'assessore alla Cultura di Sant'Agata, Melinda Recupero, l'assessore alla Cultura del Comune di Racalmuto, Salvatore Picone, il critico letterario Concetto Prestifilippo, il presidente del centro "Pio La Torre" Vito Lo Monaco e il presidente degli "Amici di Consolo". La proposta è di creare un itinerario letterario

lungo un filo diretto tra i tre comuni siciliani che videro i natali dei tre grandi scrittori. "A Sant'Agata di Militello nel giorno del ricordo di Vincenzo Consolo - ha commentato il presidente della civica assise casmenea - si è pensato di avviare un collegamento tra le comunità di Sant'Agata, Ra-

calmuto e Comiso, città natali rispettivamente di Vincenzo Consolo, Leonardo Sciascia e Gesualdo Bufalino. Una rete per valorizzare l'amicizia umana e culturale dei tre grandi scrittori che hanno incarnato la "sicilitudine". Si tratta di un'idea interessante e, in tempi brevi, sarà presentata una

mozione in Consiglio comunale perché impegni l'Amministrazione comunale a concretizzare questo progetto".

Assolutamente in sintonia con l'iniziativa, il sindaco di Comiso, Filippo Spataro. "Consolo, Sciascia e Bufalino sono tre importanti autori siciliani contemporanei - ha commentato il primo cittadino comisano -. L'idea che le tre città natali di questi insigni scrittori progettino in sinergia delle attività per farli conoscere ancora meglio sia per il profilo artistico sia per quello umano trova la nostra Amministrazione sensibile e pronta a porre in essere ogni atto e attività che possa concretizzare tale progetto, meritevole senza dubbio sotto l'aspetto culturale e con potenziali ricadute anche per quel settore di turismo colto che sembra avere in questo momento storico un trend in espansione".

Un modo per rendere viva la memoria di tre grandi esponenti della letteratura figli di una terra che troppo spesso dimentica di celebrarli come meritano e di diffonderne vita, scritti e cultura con iniziative che coinvolgano l'intera società civile a partire dalle scuole, palestre di formazione professionale e culturali dei giovani.

La Sicilia

Danza per maestri coreografi, primo Giuseppe Cassibba



CASSIBBA RITIRA IL PREMIO

COMISO. È comisano il vincitore del concorso nazionale di danza per maestri coreografi. Si tratta del maestro Giuseppe Cassibba che ha sbaragliato gli oltre duecento coreografi italiani che hanno partecipato alla prima edizione del concorso nazionale "Let The Game Begin", ideato e voluto da Garrison, veterano del talent "Amici" di Maria De Filippi.

La finale è stata ospitata ad Ascoli Piceno. Vi hanno partecipato dodici concorrenti ed ha vinto Giuseppe Cassibba, specializzato in latino-americani.

Nei nove mesi antecedenti alla fina-

le, Garrison e i suoi colleghi di "Amici" hanno scrupolosamente esaminato i numerosi concorrenti giunti da ogni parte d'Italia. Ai primi tre classificati, Giuseppe Cassibba, Fejzo Lola e Clara Santoni, sono state assegnate opere d'arte (del valore di 5 mila euro), realizzate dalla famiglia Mazzuccato, in vetro di murano.

A premiare i vincitori è stato Luka Tartaglia, rapper e cantautore romano presente all'evento.

Inoltre, il primo classificato Giuseppe Cassibba si è anche aggiudicato 5 mila euro in denaro che potrà spendere all'interno della sua scuola di

danza.

Comisani anche i ragazzi che si sono esibiti per rappresentare la coreografia ideata dal maestro Cassibba: Biagio Licitra, Michael Gianni, Michele Linguanti, Giuseppe Incardona e Gabriele Accetta.

"L'aver vinto un così importante concorso nazionale è motivo di orgoglio per l'intera città di Comiso - ha commentato l'assessore Fabio Fianchino -. Il concorso gratifica il talentuoso maestro coreografo di Comiso il quale riporta la nostra città alla ribalta nazionale in modo positivo".

L. F.



Efficace e concreto l'Ardens Comiso torna ad imporsi

ANTONELLO LAURETTA

Torna al successo l'Agriacomo Ardens Comiso, ferma da tre settimane dopo due sconfitte consecutive e il turno di riposo. Il sestetto allenato da Concetta Marchisciana ha vinto sabato scorso in trasferta contro la Juvenilia Catania in tre set. La gara, valida come quattordicesima giornata del campionato di volley femminile di serie C, è stata agevolmente incanalata nei binari voluti dalle ragazze comisane che si sono imposte perentoriamente in tutti i tre set giocati (15-25; 18-25; 21-25 i singoli parziali). Soddisfatta coach Marchisciana. "Abbiamo vinto in modo più facile del previsto, una partita senza patemi d'animo - ha commentato l'allenatrice comisana -. Le mie ragazze sono entrate in campo ben concentrate e decise a vincere perché nelle ultime settimane la nostra classifica era rimasta ferma e alcuni team si erano avvicinati pericolosamente. I tre punti, invece, ci consentono di riprendere quota e di assestarci in una più che tranquilla posizione di classifica. La Juvenilia non ha opposto un granché di resistenza. Forse perché volevano fare bella figura in casa e avevano anche loro, più di noi, bisogno di punti ma sono state tradite dalla voglia di strafare o dalla tensione. Forse è anche merito nostro giacché abbiamo giocato in modo semplice ed efficace. Direi che il servizio è stato il fondamentale più importante perché abbiamo battuto bene mettendo così subito in difficoltà le nostre avversarie in ricezione". Servizio a parte, l'Agriacomo Ardens ha risposto bene anche in ricezione, con la giovanissima Valentina Dibennardo sempre più sicura come primo libero dopo aver rilevato la sfortunata Di Martino che può considerare finito il suo campionato, così come in attacco dove le due centrali Sara Pace e Sofia Baglieri hanno messo a terra con autorevolezza i palloni che hanno avuto a disposizione, in realtà non moltissimi perché le etnee hanno sbagliato molto in fase conclusiva. Sulla sufficienza anche le palleggiatrici, Elena Antonuzzo e la "seconda" Marta Occhipinti le quali hanno dovuto sbrigare solo l'ordinaria amministrazione. Si è fatta apprezzare Noemi La Rosa al servizio.

IL TECNICO. Ancora una volta Concetta Marchisciana, allenatore dell'Ardens Comiso, ha dimostrato di sapere gestire la squadra con grande sapienza e acume tattico mettendo in difficoltà le avversarie catanesi sul loro stesso parquet. Una bella prova di forza del sestetto comisano che in classifica adesso respira

Giornale di Sicilia

► **Comiso**

Zona Mendolilla, appaltati i lavori per la bretella

●●● Sono stati appaltati i lavori per la realizzazione della bretella di collegamento tra il centro abitato e la zona artigianale di contrada Mendolilla, a Comiso. I lavori sono stati finanziati dalla Sosvi per un importo di 500.000 euro. Alla gara d'appalto hanno partecipato quasi 250 ditte. I lavori sono stati assegnati all'impresa Siciltecnoplus di Maletto, in provincia di Messina. (*FC*)

Caro Crocetta m'hai deluso: ti spiego perché

«La mia città non ha bisogno di proclami ma di sostanza: ce la faremo anche senza i suoi consigli»

Caro Presidente Crocetta, mi chiamo Valentina, ho 26 anni e premetto che prima ancora che da presidente di un movimento civico da sempre al fianco dei vittoriesi, Le scrivo da semplice cittadina.

Oggi (martedì 21 febbraio) ho assistito ad uno spettacolo pessimo, della peggiore specie. Uno spettacolo in cui è andato in scena un mix di ipocrisia, falsità, bigottismo e demagogia di pessima qualità. No, non sono esagerata. Quello che ho provato arrivando al mercato ortofrutticolo di Vittoria mi ha portata a provare sentimenti controversi ma tutti rigorosamente negativi. Ad un certo punto mi sono anche sentita fuori luogo: ad attendere il governatore della Regione Siciliana soltanto alcuni esponenti appartenenti a movimenti in difesa dell'agricoltura, al Movimento Riscatto e

i soliti "volti noti" della vecchia classe politica locale. Assente, invece, l'amministrazione comunale che non è stata minimamente coinvolta per la Sua visita.

A questo punto mi sorge spontanea una domanda: è davvero venuto a manifestare la Sua solidarietà al titolare dell'azienda CAAIR che venerdì scorso ha subito un vile attacco di stampo mafioso? Oppure è venuto, come fece già quasi 5 anni fa, a Vittoria per inaugurare la Sua nuova campagna elettorale? Non vorrei pensare male ma tutti i segnali riportano ad una facile conclusione. ovvero ad una

risposta affermativa al secondo quesito. Anche perché, se davvero avesse voluto aiutare concretamente i cittadini vittoriesi a fare squadra contro la mafia, avrebbe dovuto mettere da parte le simpatie o antipatie politi-

che, coinvolgendo in primis il Sindaco e tutta l'amministrazione comunale e dando un forte segnale di unità e coesione.

Invece no! È più facile nascondersi dietro i quattro simpatizzanti che Le sono rimasti che affrontare la realtà: Lei non ha la minima voglia di ascoltare il grido disperato di una Città che ha davvero bisogno della presenza dello Stato per non ripiombare in quegli anni bui in cui la mafia la faceva da padrona. Ebbene Lei ha dichiaratamente voluto propinarci un'ennesima e fallimentare passerella politica, fine a se stessa e senza sapere nemmeno il parere dei miei concittadini, che hanno preferito snobbare il Suo arrivo, svolgendo il proprio onesto lavoro, anziché perdere tempo ad ascoltare le solite promesse da marinaio.

Mi spiace non poter utilizzare termini amichevoli nei Suoi confronti, eppure c'è stato un periodo in cui La vedevo con un altro occhio. Era per me quel sindaco che in una città "incandescente" come Gela lottava contro la malavita organizzata e non esitava a schierarsi dalla parte del cittadino indifeso. E poi cosa è successo? So solo che siamo stufi delle Sue false promesse e le dico con amarezza che non abbiamo bisogno dei Suoi consigli, sappiamo da soli come rialzarci, in fondo lo abbiamo sempre fatto. Vittoria, come ha ben detto Lei durante il comizio, non ha bisogno di passerelle. Ottobre è sempre più vicino e si sente già "aria di rivoluzione" ma non quella promessa da Lei cinque anni fa ...
Con affetto,

VALENTINA TAGLIARINI

Vittoriese, studentessa, presidente di "Sorgi Vittoria"



IMPEGNO. Valentina Tagliarini, la giovane autrice della lettera aperta al governatore dopo la visita a Vittoria, scritta «da cittadina impegnata per il bene della città».

Il ministro scrive a Crocetta che stoppa l'accorpamento

Cavallo: «Adesso Ragusa si faccia valere come ha già saputo fare Siracusa»

MICHELE BARBAGALLO

Tenuto conto delle criticità che il presidente Crocetta segnala, anche inerenti le procedure propedeutiche all'accorpamento, nonché all'entrata in vigore della riforma di cui al decreto legislativo n. 215 del 2016, comunico che è mia intenzione sottoporre all'esame della conferenza Stato Regioni la questione sollevata riguardante la revoca del decreto di accorpamento delle Camere di Commercio di Catania, Siracusa e Ragusa. Firmato ministro Carlo Calenda.

E' questo il messaggio che il ministro invia al governatore siciliano Crocetta e che diventa il punto di partenza per procedere alla revoca dell'accorpamento delle tre Camere di Commercio, proprio come volevano alcune associazioni di categoria di Siracusa.

Il presidente della Regione spiega che si adopererà per la revoca dell'accorpamento. "Con questa soluzione andiamo incontro alle esigenze dei territori e rispondiamo alle tante richieste che sono arrivate dalle istituzioni locali. Sono sempre stato contrario all'accorpamento e finalmente c'è lo stop a una procedura non condivisa, anche in presenza delle nuove vicende giudiziarie che ipotizzano irregolarità. Revocherò immediatamente il decreto di accorpamento e - continua Crocetta - collaboreremo col ministro per avviare le nuove procedure. Ovviamente, questo ci costringe a continuare l'attuale commissariamento, ma non è colpa nostra. Vogliamo lavorare per dare immediatamente autonomia alle categorie, però con trasparenza. Credo di aver dato ai territori una risposta chiara e netta e soprattutto dimostrato, al contrario di quanto si è detto a sproposito sull'autorità portuale di Augusta, che il presidente della Regione

tratta con equità tutti i territori".

Insomma, almeno al momento, tutto resta com'è. Mentre prosegue l'inchiesta della Procura di Catania che riguarda la composizione del nuovo consiglio camerale della "super" Camcom del Sud Est e in particolare delle liste che hanno portato ad individuare le singole rappresentanze e dunque il numero dei componenti del nuovo organismo con una maggioranza a favore di Confindustria e a sfavore di Confindustria.

Intanto Enzo Cavallo, presidente dell'associazione "Confronto", ex assessore provinciale, interviene sulla vicenda: "Siamo impegnati da tempo a contrastare una decisione penalizzante per il territorio, per gli imprenditori dell'area iblea e per il "sistema Ragusa" oltre che mortificante per le migliaia di imprese tanto contese e contate per la ripartizione dei seggi e dei posti di comando e mai informate sulle manovre che hanno portato alla decisione di accorpare Ragusa a Catania, e mai tenute in considerazione come dovuto. L'associazione non ha mai fatto riferimento solo al fatto che si attendono pronunciamenti dalla magistratura, a seguito delle denunce motivatamente presentate, e dal Tar per i ricorsi in corso, ha sempre puntato soprattutto alla difesa del territorio considerando dispersivo e dannoso l'accorpamento ed il trasferimento dell'ente camerale ibleo a Catania. Il pronunciamento del ministro, riapre le procedure: ora tocca all'intera classe dirigente iblea, con in testa i nostri parlamentari, fare quadrato, come più volte sollecitato e come si è fatto a Siracusa, per giungere a decisioni che nell'applicare la riforma del sistema camerale tengano conto delle peculiarità e delle esigenze dei territori dell'area iblea, isola nell'isola, in particolare".

L'ALLARME INASCOLTATO DI VINCIULLO. m.b.) "Sul nuovo consiglio della super Camera di Commercio sono rimasto inascoltato. Eppure con l'interrogazione parlamentare n. 3590 del 19 gennaio 2016, quindi di oltre un anno fa, avevo rappresentato, la situazione che, oggi, emergerebbe nella sua gravità". Lo dichiara l'on. Vincenzo Vinciullo, presidente della Commissione 'Bilancio e Programmazione' all'Ars, a proposito delle possibili irregolarità su cui sta indagando la Procura di Catania. "Ricordo, con profonda amarezza, che, quando avevo lanciato l'allarme, nessuno si era fatto carico, né premurato, di rilanciare le mie preoccupazioni, perché, ovviamente, i soliti furbi pensavano di poter gestire la vicenda con un accordo preferenziale con i catanesi. Oggi, che quella possibilità è venuta meno, tutti la pensano come me, ma nessuno ha il coraggio di dirlo".

La Sicilia

Il nodo Camere di Commercio

L'accorpamento Catania-Ragusa-Siracusa. Il ministro dello Sviluppo economico al governatore: «Sottoporro la questione della revoca alla Conferenza Stato-Regioni»

Super CamCom, lo stop di Calenda Crocetta esulta: «Sempre contrario»

«Revocherò il decreto». I dubbi di Confcommercio: «Non può farlo»

MARIO BARRESI

CATANIA. Sono Calenda, risolvo problemi.

Nonostante Carlo Calenda fosse a Istanbul, in missione istituzionale, ieri è stato decisivo (a sua insaputa) per raffreddare, almeno per il momento, la patata bollente della super CamCom sul tavolo di Palazzo d'Orléans.

In una lettera alla Regione - datata martedì, ricevuta e resa nota ieri da Rosario Crocetta - il ministro dello Sviluppo economico mette un punto (*rectius*: un punto e virgola) sulla tele-novela dell'accorpamento delle Camere di Commercio di Catania, Ragusa e Siracusa. Calenda, è bene precisarlo, scrive in risposta a una nota di Crocetta del 3 febbraio scorso, nella quale il governatore gli esprimeva l'intenzione di «accogliere le istanze del territorio di Siracusa e procedere alla revoca del decreto di accorpamento delle Camere». E il ministro, in buona sostanza, gli dà soddisfazione, tenendo conto delle «criticità» segnalate, «anche inerenti le procedure prope-deutiche all'accorpamento, nonché dell'entrata in vigore della riforma di cui al decreto legislativo 215 del 2016». E dunque il ministro anticipa al presidente della Regione l'intenzione di «sottoporre all'esame della Conferenza Stato Regioni la questione da Lei sollevata della revoca del decreto di accorpamento delle suddette Camere di Commercio».

La sintesi: arriva lo stop alla Camera unificata del sud-est; come già anticipato lunedì dal nostro giornale.

L'effetto concreto: a pochi giorni dalla seduta di insediamento del nuovo consiglio camerale, già prevista per il 14 febbraio e rinviata a martedì prossimo; a questo punto non se ne farà niente, almeno per un po'.

La lettura: ad aggiudicarsi la vittoria di tappa è la cordata confindustriale Ivan Lo Bello (presidente nazionale di Unioncamere), che batte in volata il gruppo di Pietro Agen, presidente regionale di Confcommercio, che il 28 febbraio era il "predestinato" all'guida dell'ente unificato; ma il Tour delle Camere non è ancora finito.

Crocetta non nasconde la soddisfazione: il ministro «condivide la mia richiesta di non procedere all'accorpamento» e di «portare in Conferenza Stato Regioni la nuova proposta, che prevede l'autonomia delle Camere di Commercio di quel territorio». Il governatore tira un sospiro di sollievo: «Con questa soluzione andiamo incontro alle esigenze dei territori e rispondiamo alle tante richieste che sono arrivate dalle istituzioni locali». E così calma gli spiriti siracusani, tanto bollenti da minacciare persino la maggioranza regionale: «Credo di aver dato ai territori una risposta chiara e netta e soprattutto dimostrato, al contrario di quanto si è detto a sproposito sull'autorità portuale di Augusta, dove i problemi di legalità di quel porto hanno sicuramente contribuito a creare una battuta d'arresto e non a negare il ruolo chiave che ha quel porto, che il presidente della Regione tratta con equità tutti i territori».

Crocetta, rinvigorito dal ministro, confessa: «Sono sempre stato contrario all'accorpamento e finalmente c'è lo stop a una procedura non condivisa», ammettendo anche il peso «delle nuove vicende giudiziarie, che ipotizzano irregolarità e che vedono indagato il segretario della Camera di Commercio, Pagliaro, sui dubbi ri-

spetto al reale numero degli iscritti delle varie categorie». Poi arriva il punto più delicato: «Revocherò immediatamente il decreto di accorpamento e collaboreremo col Ministro per avviare le nuove procedure». Con una nota di rammarico a margine: «Ovviamente, questo ci costringe a continuare l'attuale commissariamento, ma non è colpa nostra».

Ma Crocetta può davvero revocare il decreto di accorpamento? La cordata facente capo a Confcommercio, nel prendere atto della comunicazione «prudente» del ministro, storce il naso: «Dubitiamo che il governatore Crocetta possa revocare alcunché e attendiamo l'esito della conferenza Stato-Regione che, a questo punto, diventa urgente convocare e riunire». Ma il governatore potrebbe anche decidere di non firmare atti che potrebbero essere oggetto di ulteriori contenziosi, rimettendosi alla decisione della Stato-Regioni. La Conferenza si riunisce già oggi, ma è chiaro - come confermano da Roma - che il punto sulle CamCom siciliane va «preparato e calendarizzato con i dovuti tempi».

Per l'assessore alle Attività produttive, Mariella Lo Bello, «bloccare l'accorpamento, obbedisce altresì alla necessità prospettata dai territori di essere parte attiva del processo di riforma». E ora che si fa? «Avvieremo insieme al Mise tutti gli atti necessari, per porre in essere i provvedimenti che regolamentano le Camere di Commercio della Sicilia Orientale, consapevoli che stringeremo al massimo i tempi del prolungamento dell'attuale gestione commissariale, che non volevamo, ma si rende necessario per procedere ai conseguenziali adempimenti».

Tradotto: meno male che Calenda c'è.

Twitter: @MarioBarresi



LA LETTERA
DICALENDA

«Caro Presidente, faccio riferimento alla Sua nota del 3 febbraio 2017 nella quale Ella manifesta l'intendimento di "accogliere le istanze del territorio di Siracusa e procedere alla revoca del decreto di accorpamento delle Camere" di Commercio di Catania, Siracusa e Ragusa. Tenuto conto delle criticità da lei stesso segnalate, anche inerenti le procedure prope-deutiche all'accorpamento, nonché dell'entrata in vigore della riforma di cui al decreto legislativo n. 215 del 2016, Le comunico che è mia intenzione sottoporre all'esame della Conferenza Stato Regioni la questione da Lei sollevata della revoca del decreto di accorpamento delle suddette Camere di Commercio».

Il ministro ferma l'accorpamento di tre Camere di Commercio

Riccardo Vescovo
PALERMO

●●● Nuovo colpo di scena nello scontro sulla Camere di commercio della Sicilia orientale. Il presidente della Regione, Rosario Crocetta, ieri ha comunicato che il ministro dello Sviluppo, Carlo Calenda ha «condiviso la mia richiesta di non procedere all'accorpamento della Camera di Commercio di Catania-Siracusa-Ragusa e di portare in Conferenza Stato Regioni la nuova proposta, che prevede l'autonomia delle Camere di Commercio di quel territorio».

La vicenda dell'accorpamento delle Camere di Commercio della Sicilia orientale va avanti ormai da tempo e vede opposte due fazioni, quella di Confcommercio guidata da Pietro Agen e quella di Confindustria con in testa Ivan Lo Bello. In ballo oltre alla gestione della Sac e del quinto scalo d'Italia - Catania - c'è anche l'aeroporto di Comiso. Crocetta nei giorni scorsi aveva rinviato l'elezione del presidente della nuova Camera e l'insediamento del Consiglio. Ad alimentare lo scontro il sospetto che alcune associazioni abbiano dichiarato un numero maggiore di iscritti per fare aumentare i seggi in Consiglio e garantire l'elezione del presidente.

È di pochi giorni fa la notizia che undici persone sono indagate in due inchieste parallele della Procura di Catania sull'accorpamento delle Camere di Commercio della Sicilia sud orientale e per la nomina



Il ministro Carlo Calenda



**CROCETTA ESULTA:
IL GOVERNO DI ROMA
HA CONDIVISO
LA MIA RICHIESTA**

di Ornella Laneri, che si è poi dimessa, ad amministratore delegato della Sac, la società che gestisce i servizi aeroportuali dello scalo internazionale di Fontanarossa. Tra gli indagati anche il segretario della Camera di Catania, Alfio Pagliaro, che è anche commissario incaricato dell'accorpamento, oltre che funzionari camerale e rappresentanti di associazioni di categoria.

Adesso la comunicazione del ministero che sancisce lo stop all'accorpamento. «Con questa soluzio-

ne - dice Crocetta - andiamo incontro alle esigenze dei territori e rispondiamo alle tante richieste che sono arrivate dalle istituzioni locali. Sono sempre stato contrario all'accorpamento e finalmente c'è lo stop a una procedura non condivisa, anche in presenza delle nuove vicende giudiziarie, che ipotizzano irregolarità e che vedono indagato il segretario della Camera di Commercio, Pagliaro, sui dubbi rispetto al reale numero degli iscritti delle varie categorie. Revocherò immediatamente il decreto di accorpamento e - continua Crocetta - collaboreremo col ministro per avviare le nuove procedure. Ovviamente, questo ci costringe a continuare l'attuale commissariamento, ma non è colpa nostra. Vogliamo lavorare per dare immediatamente autonomia alle categorie, però con trasparenza».

Nei giorni scorsi i 21 sindaci della provincia di Siracusa, sei deputati regionali, tre nazionali e un senatore avevano inviato al governo regionale e al ministero la richiesta di sospendere l'insediamento del Consiglio camerale, previsto per dopodomani. «Credo di aver dato ai territori una risposta chiara e netta - dice Crocetta - e soprattutto dimostrato, al contrario di quanto si è detto a sproposito sull'autorità portuale di Augusta, dove i problemi di legalità di quel porto hanno sicuramente contribuito a creare una battuta d'arresto e non a negare il ruolo chiave che ha quel porto, che il presidente della Regione tratta con equità tutti i territori». (RIVE*)

il commento

**OCCASIONE
PERDUTA
CROMOSOMI
ANTI-UNITÀ**

TONY ZERMO

Questo stop alla fusione delle Camere di commercio della Sicilia del Sud-Es (Catania, Ragusa e Siracusa), dimostra tre cose:

1) che si sta perdendo una grande occasione rinunciando a uno strumento che poteva e doveva essere al servizio del progresso della Sicilia (per

numeri e potenza l'accorpamento sarebbe stato il quarto d'Italia);

2) il contrasto tra i personaggi di questa vicenda dimostra ancora una volta la difficoltà cromosomica degli imprenditori siciliani di mettersi insieme, al contrario di quello che avviene nelle altre parti del Paese. Il mancato accorpamento è una vittoria di Ivan Lo Bello (Confindustria Siracusa, presidente nazionale di Unioncamere) su Pietro Agen (presidente regionale Confcommercio), ma ricordiamo che in tempi non sospetti era stata la stessa Camera di commercio di Siracusa a chiedere l'unificazione con Catania quando pensava di avere i numeri per la presidenza;

3) le Camere di commercio hanno le casse vuote e il peso di dover pagare le pensioni dei proprio dipendenti. Ogni anno aumenta il loro passivo: come faranno a salvarsi se restano da sole? L'accorpamento con Catania avrebbe potuto risolvere i problemi.

Un'ultima considerazione, che è soprattutto un auspicio. Infine è sperabile che in tempi non biblici la magistratura concluda le indagini per ricostruire le responsabilità, ma anche per ricostruire la verità sui numeri delle Camere di commercio in questione in modo da fare pulizia e punire le scorrettezze. C'è troppa confusione e troppa opacità, e questo danneggia il territorio.

il futuro di Fontanarossa

**CittàInsieme
«Sac in Borsa
basta silenzi
sì al dibattito»**

CATANIA. «Non crediamo più alla trasparenza degli amministratori nel governo della cosa pubblica. Irregolarità e favoritismi, spesso ai limiti della illegalità, sembrano all'ordine del giorno». Così, in una nota, l'associazione CittàInsieme, che «in merito all'inchiesta giudiziaria sulla Sac che coinvolge tutti i soci, Comune di Catania compreso, per ipotesi di falso ideologico, abuso d'ufficio e omissioni in atti d'ufficio», che «al più presto la magistratura catanese faccia chiarezza».

«Ma al di là dei possibili, forse remoti, rilievi penali della vicenda, notizie di stampa come questa - ammette CittàInsieme - non ci meravigliano affatto. Gli annali della nostra terra sono fertili di nomine per incarichi noncuranti dei requisiti previsti dalla legge, ma rispondenti piuttosto alle alleanze trasversali, alle amicizie e ai favoritismi». «Quello che ancora ci stupisce è il silenzio assordante che ammantava il processo di privatizzazione e di quotazione in borsa della Sac. Un'operazione da centinaia di milioni di euro di cui i catanesi fanno poco e nulla. E sulla quale auspichiamo un dibattito aperto a tutti i cittadini, i veri "azionisti" del sesto scalo più importante d'Italia, affinché pure in questo caso non finisca tutto come al solito».

«No all'esercizio provvisorio» aria di scontro a Sala d'Ercole

Il presidente: «Non succede nulla se per qualche giorno si rimane senza bilancio»

LILLO MICELI

PALERMO. «Noi siamo decisamente contrari all'esercizio provvisorio. Non penso che succeda nulla se per qualche giorno si rimane senza bilancio». Dalle parole del presidente della Regione, Rosario Crocetta, si evince chiaramente che, oggi, la giunta regionale non varerà alcuna delibera per chiedere di prolungare di un mese l'esercizio provvisorio, così come chiesto dalla I commissione Bilancio dell'Ars. Commissione che anche ieri, è rimasta ferma al palo, a causa dell'assenza dell'assessore all'Economia, Alessandro Baccei, volato a Roma per importanti impegni. «Il mio capo di gabinetto e i dirigenti generali Giovanni Bologna e Salvatore Sammartano - ha sottolineato Baccei - hanno portato in commissione la proposta che teneva conto delle richieste che erano pervenute, prima dalla stessa commissione e poi dall'Aula, ovvero risorse per Asu, sportellisti, province e ticket per inoccupati. Il capo di gabinetto mi rappresentava in pieno». Ma in commissione Bilancio hanno ritenuto che dovesse essere l'assessore Baccei a dare le risposte anche agli altri interrogativi che nel frattempo erano emersi.

«Faccio una proposta - ha continuato Crocetta - i 50 milioni di spesa proposti dai deputati, invece di spenderli per dare qualche contentino, utilizziamoli a favore dei disabili. Questa sì che sarebbe una risposta su bisogni concreti. Abbiamo un alto tasso di povertà, lavoratori disoccupati, disabili che hanno bisogno di assistenza, diamo una segnale di attenzione ai biso-

gni veri della della gente. Non si può, poi, dire che è tutta colpa di Crocetta. Ognuno si assuma la responsabilità politica delle scelte che fa». A Sala d'Ercole, se non si troverà un accordo, oggi andrà di scena un muro contro muro che potrebbe avere effetti devastanti in questa fase finale della legislatura.

Intanto, l'ufficio di presidenza della commissione Bilancio, per tutta la giornata di ieri, ha passato al setaccio tutte le ottomila voci di spesa previste dal Bilancio. «Abbiamo "scoperto" che è previsto un finanziamento di 50 milioni a Riscossione Sicilia - ha sottoli-

In trasferta. Tutto fermo anche ieri a causa dell'assenza dell'assessore Alessandro Baccei

neato Vinciullo - del quale non si trova traccia nella relazione tecnica. Ci sono 2,2 miliardi di accantonamenti dei quali si tace nella relazione. Ci sono capitoli prosciugati ed altri gonfiati a

dismisura. Non c'è, insomma, una naturale corrispondenza tra quanto scritto nel Bilancio e quanto descritto nella relazione. E, poi, non si trovano 100 milioni per non fare pagare il ticket sanitario agli inoccupati?». Per Vinciullo, non ci sarebbe altra soluzione che il ricorso alla proroga dell'esercizio provvisorio. «A questo punto, l'assenza di Baccei passa in secondo piano, mentre gli assessori preposti ai vari rami dell'amministrazione, si nascondono dietro l'assessore all'Economia, per non dare risposte alla nostra sete di verità».

Dopo l'accordo con lo Stato che ha riconosciuto alla Regione maggiori entrate per 1,4 miliardi per il 2016 e 1,6 miliardi nel 2017, sembrava che bilancio e finanziaria potessero essere approvati entro il mese di dicembre, come non avviene da diversi anni. Invece, nulla è cambiato, perché questo è l'anno delle elezioni regionali.

Il portavoce di Sicilia Futura, Michele Cimino, ha anticipato: «Tenteremo di riscrivere una finanziaria di solidarietà per risolvere questioni spinose come l'assistenza ai disabili. Per queste ragioni va raccolto l'appello lanciato ieri da Pif, poiché è sacrosanto che circa tremila siciliani che vivono con gravi handicap abbiano un sostegno certo e quotidiano. Inoltre, nella manovra vanno previsti anche i fondi e le misure per il personale Asu, gli ex sportellisti e per incentivare l'occupazione per i soggetti più svantaggiati».

Oggi si riunisce pure il gruppo "Centristi per l'Europa", per designare il nuovo assessore alla Famiglia che dovrà sostituire il dimissionario Gianluca Micciché.

ARS. Contestati alcuni stanziamenti, ad esempio i 50 milioni in più previsti per Riscossione Sicilia, destinati a coprire le perdite. Proposta di Baccei per snellire l'iter

Finanziaria, nuovo scontro fra giunta e maggioranza

PALERMO

●●● Poteva essere il giorno dell'accordo in extremis per salvare la Finanziaria. Invece in commissione Bilancio all'Ars è andato in scena un altro scontro durissimo fra deputati e governo.

È stata la stessa maggioranza, fatte le pulci al bilancio presentato da Crocetta, a contestare alcuni stanziamenti che andrebbero a premiare fedelissimi del presidente o settori a lui cari. In primis Pd ed Ncd hanno contestato l'aumento del budget per Riscossione Sicilia, guidata da Antonio Fiumefreddo: passerebbe da 20 milioni a 70 e servirebbe a coprire le perdite.

Ma fra le somme contestate c'è anche quella che aumenterebbe il com-

penso per il garante dei diritti dei detenuti (oggi è Giovanni Fiandaca) da 25 mila a 60 mila euro l'anno. Sono tutti stanziamenti non contenuti nella Finanziaria ma inseriti fra mille voci del bilancio. E fra queste i deputati hanno scovato anche aumenti per i budget a di vari assessori. Tutte cifre che ora sono finite al centro dello scontro. Per questo motivo ieri la commissione ha rinviato i lavori a stamani: ultimo giorno utile per evitare un'altra proroga dell'esercizio provvisorio (l'ipotesi più quotata). Ieri l'assessore all'Economia, Alessandro Baccei, ha presentato in commissione una proposta molto articolata: approvare la Finanziaria rapidamente in una formulazione di ap-

pena pochi articoli che puntano a dare copertura alle spese per Asu, Sas, disabili, Comuni e Province. Previsti anche l'esenzione dai ticket sanitari per le fasce più povere e gli sgravi per chi assume.

Approvare questo testo e il bilancio permetterebbe al governo di ottenere lo sblocco della spesa, oggi parcellizzata per via dell'esercizio provvisorio. In «cambio» Baccei ha proposto ai deputati di mettere ai voti anche una seconda legge, si chiama Collegato alla Finanziaria, in cui troveranno spazio le varie proposte di origine parlamentare. Fra queste c'è anche quella di Giovanni Panepinto del Pd: «Un contributo da mille euro per le famiglie che danno alla luce il terzo figlio. E se decidono di andare anche oltre possono ricevere duecento euro per ogni altra nascita». **G.A. P.**

La Sicilia

DUE INIZIATIVE PER SVILUPPARE IL TURISMO

Travelexpo, appuntamento in maggio alla Fiera di Palermo

PALERMO. A Palermo c'è una borsa del turismo che quest'anno punta a diventare globale per stimolare il mercato e coccolare il consumatore/viaggiatore. Nella sua diciannovesima edizione, Travelexpo tornerà per la terza volta consecutiva a Palermo alla Fiera del Mediterraneo dove per tre giorni, dal 5 al 7 maggio, compagnie aeree, tour operator e catene alberghiere incontreranno il sistema distributivo delle agenzie di viaggio.

Ed ecco perché a una settimana di distanza dalla conclusione di Travelexpo, domenica 14 maggio 2017, verrà riproposta l'iniziativa "Agenzie di viaggio a porte aperte". In Sicilia le agenzie che avranno aderito all'iniziativa dedicano a vecchie e nuovi

clienti un giorno in più della settimana, aprendo loro le porte in un giorno di festa per illustrare in modo più rilassato le opportunità di viaggi e vacanze migliori ed offrire una consulenza qualificata, arricchita da benefit, promozioni mirate e offerte dedicate. Ai clienti verranno proposti quei pacchetti e quelle destinazioni presentate dagli operatori turistici durante Travelexpo.

Ma Travelexpo nel 2017 varca anche i confini dei suoi spazi espositivi e lancia la "Settimana dell'ospitalità turistica", che sarà effettuata in quei territori o aggregazioni che condividendo il progetto di Travelexpo, puntano a promuovere la propria destinazione con eventi dedicati e con azioni di co-marketing a favore



TOTI PISCOPO

degli operatori economici della filiera turistica che potranno offrire in quella settimana sconti e promozioni vantaggiose per chi sceglie di visitare la Sicilia. I turisti in visita in Sicilia troveranno dunque iniziative specifiche dedicate all'ospitalità e all'accoglienza che saranno mediaticamente circuitate sui social e

commercialmente supportate attraverso il sistema distributivo delle agenzie di viaggio. Un valore aggiunto per il mercato turistico rispetto a quello che già offre la nostra Isola.

"Entrambe le iniziative - sottolinea Toti Piscopo, amministratore della Logos srl Comunicazione ed immagine, che organizza Travelexpo - integrano la mission originaria di Travelexpo che, avendo consolidato il rapporto con il trade, punta sul consumer non tanto all'interno di uno spazio espositivo ma all'esterno fornendo strumenti di comunicazione e promozione sia per l'incoming con la Settimana dell'Ospitalità, sia per l'outgoing con Agenzie di viaggio a porte aperte".

IL DOPO MICCICHÈ



Dopo la figuraccia Crocetta pensa a un disabile per l'assessorato

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Crocetta corre ai ripari con una serie di atti che impegnano il governo regionale a intervenire sull'assistenza ai disabili siciliani. Il corto circuito a cascata che ha generato oggi l'emergenza sarebbe stato causato dalla programmazione parziale e comunque insufficiente da parte della Regione dopo che le Province sono state private prima delle funzioni e poi delle risorse che coprivano i servizi ai disabili. A confermarlo indirettamente lo stesso Crocetta: «Ho chiesto ai direttori delle Asp di tutta la Sicilia di fare un progetto per il quale ognuno sia in grado di avere il quadro completo. Non ci può essere un progetto standard, ma una personalizzazione secondo i bisogni». Per quanto riguarda, innanzitutto, la sostituzione dell'assessore Micciché, Crocetta preferirebbe una personalità tecnica e starebbe anche

pensando anche ad un disabile cui affidare la gestione del delicato assessorato.

Intanto il governatore ha inviato un emendamento che sblocchi le assunzioni in tutti gli enti partecipati della Regione dei lavoratori diversamente abili. Una cabina di regia, al cui interno sarà presente anche un soggetto diversamente abile che si occupi dello studio, l'analisi e il monitoraggio del problema, verrà formalizzata nei prossimi giorni. Nella giunta di oggi verranno rese disponibili le prime risorse da prelevare dalla dotazione dei 100 milioni di euro dai cantieri di servizio. Verranno impiegate per l'assistenza domiciliare. Crocetta aggiunge: «Vorremmo creare immediatamente un fondo con legge di sostegno ai diversamente abili, prevedendo la possibilità di erogare direttamente degli assegni in media di 10mila euro l'anno a disabile a seconda della gravità. Al di là della demagogia degli altri, mi sono assunto le responsabilità e le colpe che non sono solo della Regione».

Nella programmazione europea sono previsti circa 270 milioni di euro tra assistenza ad anziani, disabili e altre categorie svantaggiate. Alla fine dell'estate il dipartimento delle Politiche sociali ha messo in pubblicazione il bando (50 milioni di euro), ma la sensazione che si riceve che oggi serva un coordinamento reattivo tra fonti di finanziamento, enti erogatori e tempistica del servizio da coprire. Tra le misure a sostegno quelle del fondo sociale per la non autosufficienza oltre alle risorse statali. La dotazione del fondo in questione ammonta a 32 milioni 409mila euro più cinque milioni di euro di cofinanziamento regionale, di cui 13 milioni 41mila sono vincolati ai minori disabili.

I riferimenti normativi a cui dovrebbe corrispondere in teoria la previsione di una copertura della spesa pubblica non mancano. La legge quadro nazionale è la 328 del 2000 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. La legge 23 del 2010 ha previsto la nascita di piani personalizzati per i minori affetti da disabilità, la legge regionale 11 del 2010 all'articolo 91 impone la destinazione del 50% del fondo nazionale autosufficienze, mentre la legge regionale 8 del 2016 ha invece stabilito un contributo di 4 milioni di euro per l'Oasi di Troina, attraverso il distretto socio-sanitario di Nicosia, somme che provenivano in larga parte dalla destinazione riservata ai soggetti con gravi disabilità.

IL PIANO DELLA REGIONE. «I soldi saranno presi dal budget per i cantieri di servizio», dice il numero 1 dell'amministrazione. Lavoreranno gli operatori socio-sanitari

Disabili, i dubbi di Crocetta sui dati reali

Il presidente assicura: i fondi per assumere gli assistenti sono in arrivo. E conferma: Abramo favorito come assessore

«Come è possibile che i disabili gravi siano 100 a Palermo e 108 nella piccola Misilmeri?», dice Crocetta. «Non vorrei che dietro queste rilevazioni ci fosse superficialità o qualcosa di più grave».

Giacinto Pipitone
PALERMO

••• I soldi stanno arrivando e porteranno assunzioni e contributi. È la prima mossa decisa da Crocetta nel *day after* della polemica guidata da Pif per la carenza di assistenza ai disabili. E spuntano però anche dubbi sulla reale consistenza del bacino dei disabili gravi che secondo Crocetta potrebbe nascondere qualche dato taroccato.

Il piano di assistenza

Ieri il presidente, che in questi giorni detiene ad interim la delega alla Famiglia per le dimissioni di Gianluca Miccichè, ha riunito a Palazzo d'Orleans tutti i principali attori del sistema che governa l'assistenza ai disabili. La prima mossa saranno le assunzioni di personale che ha già una qualifica di assistente socio-sanitario: «Prenderemo i soldi - commenta Crocetta dal piano Poc (quello che prevede fra l'altro il reddito minimo per i disoccupati,

ndr) sottraendoli al budget per i cantieri di servizio». Tradotto dal burocrate: una parte dei cento milioni che erano previsti per le assunzioni di precari con la formula dei cantieri di servizio per opere pubbliche verranno dirottati sulle assunzioni di personale che ha frequentato i corsi professionali per assistente socio-sanitario. Crocetta prevede di assegnare i fondi ai Comuni «che poi in 15 giorni possono completare i bandi per selezionare il personale che andrà a svolgere il servizio di assistenza». Nei piani del presidente questa formula si aggiungerà all'assistenza di base già assicurata per tre ore al giorno da Comuni e Regione.

Il presidente vorrebbe anche fare un bando indirizzato «a tutti i precari che a vario titolo ricevono forme di assistenza al reddito (Asu, Puc, Lsu, Pip) per chiedere la disponibilità ad essere riqualificati come assistenti socio-sanitari e impiegati in favore dei disabili».

Le norme da varare all'Ars

Ma se le mosse precedenti possono essere avviate con delibere di giunta, per tutto il resto Crocetta avrà bisogno di un voto all'Ars. Ieri il presidente ha pianificato un paio di emendamenti

alla Finanziaria «per sbloccare le assunzioni dei disabili meno gravi in enti pubblici regionali e partecipate». Un altro emendamento prevede la creazione di un fondo per la disabilità: «Prevediamo una integrazione economica per persone affette da gravi patologie. Mediamente potranno ricevere diecimila euro pro capite all'anno. Servirebbero almeno 30 milioni. Dove trovarli? Crocetta sfida l'Ars: «Faccio appello ai deputati. Hanno presentato emendamenti alla Finanziaria per 50 milioni, dirottiamo questi soldi sul fondo e risolviamo il problema».

Gli impegni presi

Crocetta sa che quell'impegno («in due mesi possiamo risolvere il problema») preso durante l'occupazione di Palazzo d'Orleans peserà come un macigno sulla prossima campagna elettorale. E avverte: «Se nessuno si mette contro, i due mesi li rispetto. Non si possono risolvere tutti i problemi ma si possono avviare soluzioni».

I dubbi sulle cifre

Nel vertice di ieri con i dirigenti delle Asp e degli assessorati Famiglia e Sanità il presidente ha esaminato anche le cifre che riguardano i disabili a cui garantire assistenza. Secondo dati tra-

smessi da Comuni e Asp sarebbero circa 3.600 in Sicilia: «Alcuni dati non mi convincono - avverte Crocetta -. Come è possibile che i disabili gravissimi siano 100 a Palermo e 108 nella piccola Misilmeri. Non vorrei che dietro queste rilevazioni ci fosse superficialità o qualcosa di più grave. E poi ci sono curve spaventose: un anno in un paese i disabili sono tanti, l'anno dopo molti di meno, poi di nuovo tanti... Perché? Così si rischia di dare qualcosa a chi non ne ha diritto e togliendola a chi ne ha diritto. Verificherò». Crocetta annuncia anche l'insediamento di una cabina di regia sulle misure da intraprendere che avrà al vertice anche un disabile.

Il nuovo assessore

Costretto ad affrontare l'emergenza nella qualità anche di assessore ad interim, Crocetta non nasconde di guardarsi intorno per trovare un sostituto di Miccichè. E conferma le indiscrezioni pubblicate ieri dal Giornale di Sicilia secondo cui in pole position c'è il responsabile di Sant'Egidio a Catania, Emiliano Abramo: «Sarebbe una scelta favolosa, spero me lo proponga. È una persona molto competente. E come si è visto in questa vicenda in questo assessorato c'è bisogno un assessore non meramente politico».

Renzi dagli Usa: il mondo va avanti mentre la politica italiana litiga su tutto

Le primarie del Pd potrebbero svolgersi il 23 aprile. Incerta la candidatura di Orlando

GABRIELLA BELLUCCI

ROMA. Potrebbe essere il 23 aprile la data delle primarie del Pd, discussa dalla Commissione che si riunirà anche nei prossimi giorni per definire scadenze e regole. La probabile accelerazione è in linea con le aspettative di Matteo Renzi che, dalla California, ostenta disinteresse per la gara in cui l'unico contendente, per ora, resta Michele Emiliano. "Il futuro, prima o poi, ritorna", avverte l'ex premier.

Al Nazareno si continuano a lanciare auspici sulla ricomposizione del Pd ma nessuno si straccia le vesti per la scissione. La fronda interna è ormai rappresentata da Gianni Cuperlo e da quanti stanno premendo su Andrea Orlando per con-

vincerlo a candidarsi: senza successo, almeno per ora. Quanto a Emiliano, sono gli stessi renziani a non dare peso alle invettive del governatore pugliese che accusa lo sfidante di essere "anaffettivo e napoleonico". Di più: "Rimango nel Pd perché Renzi era felice che me ne andassi", dice, motivando con un dispetto la piroetta delle ultime ore e accreditando con gli ex compagni della minoranza dem una sorta di malinteso sulla scissione.

"Non credo che Emiliano riesca a contendere la leadership a Renzi", dichiara Sergio Chiamparino, pronto a sostenere il segretario uscente se sarà più "inclusivo". Il

programma, comprese eventuali aperture al centro o a sinistra, sarà spiegato alla kermesse del Lingotto a metà marzo, quando entrerà nel vivo la sfida congressuale. Sulla vittoria di Renzi, comunque, in pochi hanno dubbi, dentro e fuori il Pd. La Commissione, che ha eletto presidente il fedelissimo Lorenzo Guerini, sta lavorando sul calendario alla ricerca di un accordo con Cuperlo che vorrebbe le primarie a luglio.

Matteo Orfini, intanto, si cala nel ruolo di reggente del Pd e detta l'agenda al governo (stop alle privatizzazioni, ius soli da approvare anche "con la fiducia"), pure a costo di provocare tensioni nella maggioranza che sostiene un ormai traballante governo Gentiloni. "Il signor Orfini si faccia i conti al proprio interno e non pensi di avere degli zerbini", taglia corto Maurizio Lupi (Ncd). Fibrillazioni di cui Renzi non si cura, impegnato com'è a preparare il suo ritorno in scena nei panni di leader del "futuro". "Mentre la politica italiana litiga su tutto o quasi, il mondo fuori continua a correre", ha scritto dagli Usa, dando conto degli spunti colti nella Silicon valley: "La scommessa sulle energie alternative, il sogno di rendere possibile la vita su Marte".

La Sicilia

Gli scissionisti puntano a essere il terzo gruppo alla Camera

ALLO STUDIO IL NOME. Anche Errani lascia il Pd. Con i bersaniani Mario Renzi, cugino dell'ex premier

ROMA. Entro fine settimana è atteso il varo dei nuovi gruppi parlamentari nati dalla scissione del Pd. In queste ore si sono intensificati i contatti per ottenere le sottoscrizioni e decidere il nome della formazione che, alla Camera, con circa 36-38 deputati, aspira a diventare il terzo gruppo. La tappa successiva sarà l'incontro al Quirinale per garantire il sostegno al governo Gentiloni.

La rottura è irreversibile per i bersaniani, ancora allibiti dal ripensamento di Michele Emiliano ("non ha concordato nulla con noi") ma ormai proiettati verso la ricostruzione del centrosinistra con gli altri soggetti che stanno a sinistra del Pd, compreso Massimo D'Alema. Anche Vasco Errani, commissario alla ricostruzione dopo il terremoto, sarà della partita e annuncerà sabato l'uscita dal

Pd. Con loro, in prima fila, c'è Enrico Rossi, il governatore della Toscana alle prese con una maggioranza quasi del tutto renziana (che lancia segnali contrastanti tra il sostegno e la crisi) e con un tour toscano per spiegare il nuovo progetto. Tra i seguaci può già contare su Mario Renzi, segretario regionale della Uil Enti locali e Sanità, nonché cugino dell'ex premier che afferma: "Finalmente torna protagonista nel dibattito politico italiano il termine socialista".

Si lavora sul territorio e con gli altri interlocutori, a cominciare da Giuliano Pisapia. Ma soprattutto, in queste ore, si stringono i bulloni in Parlamento per formare i gruppi. Alla Camera, al netto di qualche forfait, sembra vicino l'obiettivo sfiorare i quaranta deputati con l'ingresso degli ex di Sel che hanno se-

guito Arturo Scotto. Al Senato, invece, i numeri sono più bassi del previsto, con una dozzina di adesioni. Nel pomeriggio è circolata la voce sul possibile nome ("Movimento per una costituente della sinistra") ma dagli ambienti bersaniani è arrivata la smentita. Gli altri passaggi prevedono la presentazione di uno statuto e del budget a Montecitorio. Formalità che potrebbero essere ultimate domani.

Dopodiché ci sarà la salita al Colle per formalizzare il sostegno al governo e sfidare il Pd a mantenere gli impegni, ora che - è il sospetto della ex minoranza - la probabile accelerazione sul congresso potrebbe far riemergere la tentazione delle elezioni a giugno.

GA. BE.

CENTRODESTRA

Berlusconi vara norma contro le primarie

ROMA. Una legge elettorale in salsa proporzionale con premio alla maggioranza o alla lista che super il 40%, no alle preferenze e collegi uninominali. Sono i cardini della proposta di legge che Forza Italia depositerà oggi in commissione Affari costituzionali e che lo stato maggiore azzurro ha discusso con Berlusconi (collegato via Skype) in una riunione alla Camera in cui era presente anche Gianni Letta. Ma se il succo del testo di Forza Italia era più o meno noto, la vera novità è rappresentata da una norma già ribattezzata «anti

primarie» con la quale sarebbe bypassata la richiesta di Matteo Salvini e Giorgia Meloni di scegliere il prossimo candidato premier con una consultazione popolare. La proposta azzurra prevede la corsa ognuno con il proprio candidato e poi a urne chiuse chi prenderà più voti indicherà il leader. Che l'ex capo del governo sia contro le primarie è risaputo e la proposta azzurra rispecchia quelli che sono i progetti del

Cavaliere. La convinzione dell'ex premier infatti è che con la sentenza della Corte di Strasburgo che, a suo dire, gli ridarà l'agibilità politica e quindi la possibilità di tornare a guidare Forza Italia, per gli alleati non ci sarà partita e saranno gli azzurri ad arrivare primi. Un ragionamento, quello dell'ex capo del governo, che viaggia parallelamente alle modifiche alla legge elettorale. L'ex premier sa perfettamente che ad incidere sulle sorti delle modifiche all'Italicum sarà la battaglia che si sta consumando dentro il Partito Democratico. La linea di Berlusconi è per il momento attendista: stiamo a vedere cosa succede, ha detto anche ieri ai suoi dirigenti convinto che in questo momento l'immagine che deve dare Forza Italia sia quella della concretezza e della responsabilità: Quello che appare evidente dal loro caos è che sulla legge elettorale si procederà a

rilento e visto che loro litigano noi dobbiamo apparire come la parte più responsabile. Ecco perché l'ex capo del governo ha fatto capire ai suoi che in questa fase la sua attenzione è tutta sul programma da presentare alle elezioni. Dopo la riunione con le parlamentari azzurre la scorsa settimana, il Cavaliere ha deciso di restare a Milano per dedicarsi ad una serie di incontri con imprenditori e rappresentanti di diverse categorie.

YASMIN INANGIRAY

La Sicilia

IL MILLEPROROGHE

ROMA. Il decreto legge Milleproroghe ieri ha incassato la fiducia con 337 sì e 187 no e 2 astenuti. Oggi è atteso l'ok finale da parte della Camera. Ecco le misure principali:

FLIXBUS. Spuntano norme contro i bus low cost sulle tratte interregionali. Viene infatti prorogata al 31 gennaio 2018 l'emanazione del decreto ministeriale per il Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile.

AMBULANTI. Le nuove regole della direttiva Bolkestein entreranno in vigore dopo il 2018. L'obiettivo resta quello di evitare penalizzazioni per chi ha già avviato le procedure di riassegnazione sul proprio territorio.

P.A., SALVATI 40 MILA' PRECARI E GRADUATORIE CONCORSI. I contratti di collaborazione salvati sono circa 40 mila. L'intervento fa così venire meno la scadenza del primo gennaio 2017, come limite massimo, inserito nel Jobs act. Ci sono poi circa 2 mila contratti a tempo determinato che vengono allungati a tutto il 2018. Esempio di un anno è stata estesa la validità delle graduatorie dei concorsi pubblici. Salvati anche i lavoratori a tempo dell'Istat e i precari dell'Istituto Superiore di Sanità.

TETTO STIPENDI MANAGER P.A. ANCORA PER UN ANNO. È prorogato al 31 dicembre 2017 il taglio del 10% degli emolumenti.

LAVORO E PENSIONI. Garantita l'indennità di disoccupazione per i collaboratori coordinati e continuativi fino all'entrata in vigore della misura strutturale. Prorogato al 1 gennaio 2018 il termine per le operazioni di conguaglio per la rivalutazione dei trattamenti pensionistici corrisposti nel 2015.

CASA, BONUS IVA E AFFITTI. Proroga al 2017 della detrazione Iva al 50% per l'acquisto di nuove case in classe energetica A e B. Niente obbligo di indicare nel 730 la registrazione del contratto per usufruire della cedolare secca.

CRISI INDUSTRIALI. Viene prorogato per il 2017 l'intervento di integrazione salariale straordinaria per le imprese operanti in un'area di crisi industriale complessa.

SLITTA TERMINE PER VALVOLE RISCALDAMENTO. Rinvio al 30 giugno 2017 il termine entro il quale nei condomini occorre installare sistemi di contabilizzazione del calore. Sono state così scongiurate sanzioni da 500 a 2.500 euro per ogni appartamento.

QUARTA PROROGA PER IL SISTRI. Senza il rinnovo del sistema integrato di tracciabilità dei rifiuti da gennaio verrebbe meno il doppio sistema di registrazione (cartaceo e informatizzato) per i rifiuti speciali e le sanzioni.

ASILI, SCUOLE, ALBERGHI. Slitta di un anno, a fine 2017, l'adeguamento delle nuove norme antincendio.

LOTTERIA SCONTRINI. Rinvio anche per chi paga con bancomat e carta di credito: la lotteria parte il primo novembre.

SPESOMETRO E BILANCI. Le comunicazioni Iva per le fatture emesse e ricevute, per il primo anno, saranno semestrali. Arriva anche la proroga dei modelli Ires e Iraper recepire la riforma dei bilanci.

CARCERI. Ok all'assunzione di 887 agenti.

DAL VINO ALL'IPPICA. Più tempo alle Camere di commercio per le attività di certificazione sui vini DO e I.G. 17 milioni di euro per finanziare i trattamenti di integrazione salariale nel settore della pesca, proroga per la riforma del settore ippico.

ANIMALI. Rinvio al 2020 del divieto di procedure sugli animali per le ricerche sugli xenotrapianti e sulle droghe.

«Sette nuovi pianeti simili alla Terra»

LA SCOPERTA. Sei in una zona temperata, alcuni forse adatti a ospitare vita

ARABELLA MARCONI

ROMA. Il più grande sistema planetario mai scoperto con tanti possibili "sospesi" della Terra, a nemmeno 40 anni luce da noi. Mondi che possono avere acqua liquida in superficie e forse sono adatti ad ospitare la vita. La straordinaria scoperta, pubblicata su *Nature*, si deve ad un gruppo internazionale coordinato dall'università belga di Liegi. I pianeti ruotano intorno alla stella Trappist-1, molto più piccola e debole del nostro Sole. «È un sistema planetario eccezionale, non solo perché i suoi pianeti sono così numerosi, ma perché hanno tutte dimensioni sorprendentemente simili a quelle della Terra», spiega il coordinatore della ricerca, Michael Gillon.

Utilizzando il telescopio Trappist, installato in Cile, i ricercatori hanno scoperto che tre dei sette pianeti del Trappist-1 si trovano nella zona abitabile, cioè alla distanza ottimale dalla stella per avere acqua allo stato liquido. Potrebbero quindi ospitare oceani e, potenzialmente, la vita. I sei pianeti più vicini alla stella sono paragonabili alla Terra per dimensioni e temperatura, hanno probabilmente una composizione rocciosa e si trovano in una



zona in cui la temperatura è compresa fra zero e 100 gradi.

Il "sole" di questo sistema planetario, Trappist-1, è una vecchia conoscenza per gli astronomi: era stato scoperto nel maggio 2016 insieme ai tre pianeti che si trovano nella fascia abitabile. Trappist-1, nella costellazione dell'Acquario, è una stella nana ultrafredda, con una massa pari all'8% della nostra stella. In termini stellari quindi è molto piccola, solo un po' più

grande di Giove.

Gli astronomi ritengono che queste stelle nane possano ospitare molti pianeti di dimensione terrestre in orbite molto strette, rendendoli quindi promettenti obiettivi per la caccia alla vita extraterrestre, ma Trappist-1 è il primo di questi sistemi a essere stato scoperto. «La produzione energetica delle stelle nane come Trappist-1 è molto più debole di quella prodotta dal Sole. Perché ci sia acqua liquida in

superficie, i pianeti dovrebbero essere in orbite più vicine di quanto vediamo nel Sistema Solare. Fortunatamente sembra che questa configurazione compatta sia proprio ciò che troviamo intorno a Trappist-1», spiega il co-autore della ricerca, Amaury Triaud, dell'università di Cambridge.

Molti dei sette i pianeti di Trappist-1 potrebbero avere acqua liquida in superficie, anche se le distanze orbitali rendono alcuni candidati più promettenti di altri. Modelli climatici suggeriscono che i tre pianeti più interni siano probabilmente troppo caldi per avere acqua liquida. E il pianeta più esterno è probabilmente troppo distante e freddo per averne. Ma quei tre pianeti che si trovano con le loro orbite giusto nel mezzo rappresentano per gli astronomi una sorta di Santo Graal poiché hanno le condizioni ideali per poter ospitare la vita. «In passato ci sono stati più volte annunci su possibili gemelli della Terra, ma adesso ci si sta avvicinando molto di più», ha detto l'astronomo Silvano Desidera, dell'osservatorio di Padova dell'Istituto Nazionale di Astrofisica. «È una bella scoperta», ha aggiunto, e «incoraggia la ricerca di pianeti in grado di ospitare la vita».

**POTREBBERO OSPITARE VITA
POSSIBILE LA PRESENZA DI ACQUA**

di Arabella Marconi

LE SETTE «SORELLE» DEL PIANETA TERRA SCOPERTO UN NUOVO SISTEMA SOLARE

Il più grande sistema planetario mai scoperto con tanti possibili «sospiti» della Terra, a nemmeno 40 anni luce da noi. Mondi che possono avere acqua liquida in superficie e forse sono adatti ad ospitare la vita. La straordinaria scoperta, pubblicata su «Nature», si deve ad un gruppo internazionale coordinato dall'università belga di Liegi.

I pianeti ruotano intorno alla stella Trappist-1, molto più piccola e debole del nostro Sole. «È un sistema planetario eccezionale, non solo perché i suoi pianeti sono così numerosi, ma perché hanno tutti dimensioni sorprendentemente simili a quelle della Terra», spiega il coordinatore della ricerca, Michael Gillon.

Utilizzando il telescopio Trappist, installato in Cile presso lo European Southern Observatory (Eso), i ricercatori hanno scoperto che tre dei sette pianeti dei Trappist-1 si trovano nella zona abitabile, cioè alla distanza ottimale dalla stella per avere acqua allo stato liquido. Potrebbero quindi ospitare oceani e, potenzialmente, la vita. I sei pianeti più vicini alla stella sono paragonabili alla Terra per dimensioni e temperatura, hanno probabilmente una composizione rocciosa e si trovano in una zona in cui la temperatura è compresa fra zero e 100 gradi.

Il «sole» di questo sistema planetario, Trappist-1, è una vecchia conoscenza per gli astronomi: era stato scoperto nel maggio 2016 insieme ai tre pianeti che si trovano nella fascia abitabile. Trappist-1, nella costellazione dell'Acquario, è una stella nana ultrafredda, con una massa pari all'8% della nostra stella. In termini stel-

lari quindi è molto piccola, solo un po' più grande di Giove.

Gli astronomi ritengono che queste stelle nane possano ospitare molti pianeti di dimensione terrestre in orbite molto strette, rendendoli quindi promettenti obiettivi per la caccia alla vita extraterrestre, ma Trappist-1 è il primo di questi sistemi a essere stato scoperto. «La produzione energetica delle stelle nane come Trappist-1 è molto più debole di quella prodotta dal Sole. Perché ci sia acqua liquida in superficie, i pianeti dovrebbero essere in orbite più vicine di quanto vediamo nel Sistema Solare. Fortunatamente sembra che questa configurazione compatta sia proprio ciò che troviamo intorno a Trappist-1», spiega il co-autore della ricerca, Amaury Triaud, dell'università britannica di Cambridge.

Molti dei sette i pianeti di Trappist-1 potrebbero avere acqua liquida in superficie, anche se le distanze orbitali rendono alcuni candidati più promettenti di altri. Modelli climatici suggeriscono che i tre pianeti più interni siano probabilmente troppo caldi per avere acqua liquida. E il pianeta più esterno è probabilmente troppo distante e freddo per averne. Ma quei tre pianeti che si trovano con le loro orbite giuste nel mezzo rappresentano per gli astronomi una sorta di Santo Graal poiché hanno le condizioni ideali per poter ospitare la vita. Adesso, dunque, sappiamo che al di fuori del nostro sistema planetario ne esistono altri favorevoli alla vita: è il commento entusiasta del presidente dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (Inaf), Nichi D'Amico. «Questa scoperta - osserva - è importante non solo dal punto di vista scientifico, ma anche culturale: sapere con sempre maggiore sicurezza che oltre il nostro Sistema solare ci sono luoghi potenzialmente favorevoli alla vita è semplicemente affascinante». Per D'Amico «la ricerca di pianeti extrasolari è uno degli ambiti in cui l'Istituto Nazionale di Astrofisica è profondamente coinvolto a livello internazionale, con l'eccellenza dei suoi scienziati, strumenti d'avanguardia come il Telescopio Nazionale Galileo e importanti partecipazioni in missioni spaziali di frontiera».



I 7 PIANETI RUOTANO INTORNO
ALLA STELLA «TRAPPIST-1», MOLTO
PIÙ PICCOLA E DEBOLE DEL SOLE.
6 DI DIMENSIONI SIMILI AL NOSTRO

L'INTERVISTA. Giovanni Bignami, astrofisico membro dell'Accademia dei Lincei: «Non credo sia possibile alcuna missione umana, li si studierà da lontano»

«Per capire cosa c'è bisogna aspettare i telescopi di nuova generazione»

Salvatore Ferro

Almeno tre (sugli almeno sette pianeti che ruotano attorno a Trappist-1 potenziali fratelli della Terra a tiro di telescopio. Ma per comprendere se si tratti di lontani parenti o, come gli studiosi sperano, di una «cucciolata galattica gemellare, cioè – dice Giovanni Bignami, astrofisico membro dell'Accademia dei Lincei – «se fra essi si annidi un ambiente adatto allo sviluppo di forme di vita come sulla Terra, bisognerà attendere ancora qualche decina di anni. Almeno dieci – avverte lo studioso – innanzitutto, per iniziare a individuare l'eventuale esistenza di atmosfere, da decifrare poi quanto alla loro composizione chimica». Insomma, aggiunge Bignami, «la scoperta della Nasa sulle condizioni di potenziale affinità con il nostro pianeta, è un passo avanti nello studio dei pianeti extrasolari e aumenta la probabilità, peraltro assodata visto il loro gran numero accertato, che su uno o più di essi esistano condizioni compatibili con lo sviluppo di forma di vita. Se elementare o intelligente, beh, questo sarà tutto da vedere». Aghi che brillano in un pagliaio e che attendono soltanto di essere guardati con attenzione e nuova tecnologia, i pianeti extrasolari candidati a «sospia» della Terra: fino a oggi, grazie soprattutto al satellite Kepler della Nasa, sfiorano i 3.600.

●●● Trappist-1: in un universo di astri mitologici, un nomignolo che fa pensare alla birra, belga come l'Università che coordina lo studio, a Liegi. Possiamo met-

terla in fresco per brindare alla scoperta della vita extraterrestre? Che sistema solare è, quello che gira attorno a questa stella?

«Trappist-1, più che una stella è una... stellina. Astro molto piccolo e freddo rispetto pure al nostro Sole, è stato scoperto già un anno fa in circostanze singolari, tanto che il nome può essere ispirato tanto alla paternità degli studi quanto all'umiltà dello strumento usato: un semplicissimo telescopio dal diametro di 60 millimetri. I pianeti in orbita individuati sono finora sette, dei quali tre certamente rocciosi, dunque simili dal punto di vista morfologico al nostro, benché più piccoli. Ovviamente, l'individuazione dei pianeti e le scoperte di cui parliamo oggi, sono state possibili grazie a telescopi ben più potenti e dagli «occhi» spaziali della Nasa».

●●● Piccolo e freddo il «sole», umili i pianeti: dov'è allora la somiglianza e come è possibile che



La vicinanza alla loro stella può fare supporre che esista un'atmosfera

il range di temperatura sia stato calcolato fra zero e cento gradi, dunque mite e potenzialmente adatto?

«I sette pianeti, che sono forse anche di più, girano molto vicini all'orbita della stella. Per tutti, un

anno dura pochi giorni. Grazie a questa prossimità, possiamo calcolare che l'irradiazione di luce, pure basso in termini assoluti, è tuttavia sufficiente a determinare condizioni teoriche analoghe a quelle della relazione fra Sole e Terra. I «candidati» sono tre, cioè quelli dove può esserci un'atmosfera e, dunque, le condizioni adatte allo sviluppo di qualche forma di vita. Se elementare o complessa, poi, sarebbe tutto da vedere. Quanto alla temperatura, siamo in grado di immaginarla poiché conosciamo bene la stella e attraverso la sua distanza dai pianeti possiamo calcolare la quantità di energia che essa deposita sui pianeti. Con gli occhi di studioso, le dico che fra tutti i sistemi degli almeno 200 miliardi di stelle della nostra galassia, e di stelle simili a Trappist-1 ce ne sono decine di miliardi, sarebbe assai improbabile che non vi sia un pianeta in grado di accogliere forme di vita».

●●● Ci ricorda perché il fattore rocciosità è decisivo?

«Pensi al nostro sistema solare. Terra, Marte, Venere e Mercurio sono rocciosi e fra loro molto simili; Giove, Saturno, Urano e Nettuno sono i quattro grandi gassosi. Tragga lei le conclusioni in termini di atmosfera e compatibilità con la vita. Appunto sull'esistenza e composizione di atmosfere attorno ai «nuovi» pianeti, dovranno concentrarsi da oggi le ricerche».

●●● Come potremo capirlo? E, a circa 40 anni luce di distanza dalla Terra, è anche solo immaginabile una missione?

«No, niente missione. Sebbene in termini cosmici 40 anni luce siano poca cosa, dovremo accontentarci di osservare, sempre più approfonditamente. Perciò dico che si tratta di una concreta speranza in più ma che non è il momento di festeggiare: per individuare e poi studiare un'atmosfera in quei paraggi dovremo aspettare i telescopi di nuova generazione, cosa che richiederà almeno un altro decennio».

●●● Poi, sarà il momento di capire cosa contengono, quelle atmosfere...

«Sì, dopo la risposta al «se», arriverà la domanda sul come è composta l'atmosfera. Occorrerà andare a caccia di quei «marcatori» chimici della vita che sono essenziali per ammettere la possibilità di esistenza di forme di vita organica. A livello elementare mi riferisco, per esempio, all'acqua, all'ossigeno, al metano che come è noto può fornire testimonianza di un'azione batterica e quindi di vita organica; oppure, a livello più complesso, per esempio, di clorofilla...».

(*SAFE*)